



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia
La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal D. Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO l'art. 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e dal D. Lgs. del 26/3/2008, n. 62, di seguito denominato Codice;

VISTO l'accordo sottoscritto in data 8 marzo 2005 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli Enti ecclesiastici per la richiesta della verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di loro pertinenza;

VISTO altresì l'accordo del 26/7/2005 tra la ex Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ora Segretariato Regionale per la Puglia e la Conferenza Episcopale Pugliese;

VISTO il D.P.R. del 26.11.2007 n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" come modificato dal D.P.R. del 2.7.2009 n. 91;

VISTO il P.D.C.M. n. 171 del 29/08/2014 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del Turismo";

VISTO il D.D.G. del 9.3.2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretariato Regionale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo per la Puglia;

VISTA la nota Prot. n. 09/IR/13 del 05.07.2013 con la quale la Parrocchia Santa Maria Assunta di Minervino Murge (BAT) proprietaria dell'immobile appresso descritto, ha chiesto, per il tramite dell'Incaricato Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici, la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bari, Andria Barletta, Trani e Foggia espresso con nota prot. 8328 del 04/12/2015 pervenuta alla Segretariato regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia in data 09/12/2015;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
Regione	PUGLIA
Provincia	BAT
Comune di	MINERVINO MURGE
Sito in	VIA DANTE N. 30

Distinto al catasto al Foglio 89 particelle E, F, G, 303 sub 3, 319 sub 2, come dalla allegata planimetria catastale, presenta l'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

Visto il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 10.12.2015, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 71 del 29.8.2014:





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia
La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

Il Segretario regionale

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA" sito in Minervino Murge (BAT) in via Dante n. 30, distinto al catasto al Foglio 89 particelle E, F, G, 303 sub 3, 319 sub 2, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Minervino Murge (BAT), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 del succitato Decreto Legislativo, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo e al Comune di Minervino Murge (BAT) dal Segretariato Regionale per la Puglia.

A cura della competente Soprintendenza Belle arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia il presente decreto verrà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio - ovvero ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2/7/2010, n. 104, concernente "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/6/2009, n. 69 recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, 16 dicembre 2015



IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
(Dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO)



Scheda del Bene per la Soprintendenza

Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione	Chiesa Santa Maria Assunta
Regione	PUGLIA
Provincia	BARI
Comune	MINERVINO MURGE
Localita'	MINERVINO MURGE
Cap	70055
Nome strada	Via Dante
Toponimo	
Numero civico	30
Chilometro	
Natura	edificio di culto

Dati catastali:

Nome Comune	Foglio Catasto	Particella	Subalterno
MINERVINO MURGE	89	319	2
MINERVINO MURGE	89	303	3
MINERVINO MURGE	89	G	
MINERVINO MURGE	89	F	
MINERVINO MURGE	89	E	

Descrizioni e Relazioni

Descrizione Morfologica

Relazione Storico-Artistica

A partire dall' XI secolo, Minervino Murge è stata sede vescovile e solo nel 1818, con la bolla "De utiliori dominicae" è stata soppressa ed annessa alla diocesi di Andria. L'attuale Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria Assunta, è stata anche Cattedrale. Le notizie più certe sull'episcopato minervinese si hanno a partire dall'XI secolo e la sua cattedrale fu forse frutto di un semplice ampliamento di una chiesa preesistente. Dell'antico edificio medioevale restano solo alcune testimonianze lapidee e due pezzi di affresco situati all'interno. Agli inizi del XVI secolo, l'antica chiesa doveva essere piccola e pericolante per cui, come riporta lo storico Carbone, il 21 gennaio 1519, si pose mano ai lavori di rifacimento con una solenne celebrazione presieduta dal vescovo Falconi. Le maestranze furono Sebastiano Lombardi di Minervino e Domenico Sciamone di Trani. Il materiale usato fu la pietra locale estratta da una cava vicina all'antica chiesa di San Marco (attuale Maria SS. Incoronata). Nelle linee della facciata, la cattedrale conservò l'impianto antico, riconoscibile soprattutto nel rosone. Il tempio fu consacrato nel 1608 e, come in precedenza, fu dedicato alla SS. Trinità e alla Vergine Assunta in cielo.

Nel tempo la chiesa ha subito diverse trasformazioni, di cui abbiamo testimonianza soprattutto dalle visite pastorali oltre che dalla perizia del tabulario Onofrio Tango per la vendita del feudo nel 1667. Nei lavori di restauro, avvenuti a metà del XX secolo e conclusisi nel 1963, la Cattedrale cambiò volto adattandosi alle norme liturgiche del Concilio Vaticano II: furono eliminati gli altari laterali, i finti marmi alle pareti e la marmorizzazione delle colonne; furono rimossi gli oramai cadenti pulpito e baldacchino dell'antica sede episcopale e la cappella della Confraternita del SS. Sacramento fu adattata a salone ricreativo per le esigenze della parrocchia.

La facciata principale risulta composta da filari regolari di blocchi in pietra calcarea e conserva l'impianto antico, riconoscibile soprattutto per lo schema a capanna che contraddistingue il prospetto principale tripartito con la navata principale spiccante rispetto a quelle laterali e scandite dalla presenza di lesene che ne evidenziano la composizione.

Un secondo ordine di cornici marcapiano segna invece il prospetto in altezza.

L'ultima cornice, caratterizzata da una elegante modanatura aggettante su mensola, anticipa e sostiene il timpano di chiusura della facciata sormontato da una croce in pietra posta sulla sua sommità. Le porte corrispondenti alle navate laterali sono sormontate da timpani, uno dei quali contenente in bassorilievo una Madonna in trono con Bambino appartenente con molta probabilità al precedente corpo di fabbrica e "riciclato" per la sua valenza estetica e simbolica.

Il portale architravato in pietra con lunetta superiore cieca, risulta riccamente decorato con volti di putti, festoni e oggetti liturgici e sul portone di legno ricoperto di lamine di rame, realizzato negli anni '60, sono incise immagini della storia della salvezza, come la cacciata degli angeli ribelli, la cacciata dal Paradiso di Adamo ed Eva e il mistero dell'Incarnazione, Morte e Resurrezione di Cristo.

Il rosone, composto da balastrini in pietra disposti a raggiera, è disposto in alto, in asse con il portale della navata centrale, a completamento del prospetto.

Del 1827 la costruzione dell'attuale sagrato, accessibile mediante un doppio sistema di scale che consente l'accesso al piano di accesso lastricato in pietra. Un sistema di pilastri in pietra sorregge il corrimano modanato in pietra e la ringhiera in ferro battuto. Il campanile originario, crollato nel 1824, fu ricostruito secondo le forme attuali un secolo dopo.

E' invece del XVIII secolo, la realizzazione di un accesso distinto per l'Episcopo che affianca il lato destro del sagrato.

All'interno si trova la cappella dell'Addolorata, un ampio vano interno pressoché rettangolare, deformato sulle estremità d'angolo da quattro nicchie. Un sistema di pilastri polistili composti da gruppi di tre semicolonne riunite in un unico blocco e culminanti con capitelli, si sviluppa per più di sette metri d'altezza. Sono conservati numerosi dipinti risalenti alla seconda metà del XVIII secolo.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'intero complesso della Chiesa di Maria SS. Assunta, quale esempio di architettura religiosa stratificatasi tra i secc. XVII e XX in Minervino Murge, debba essere sottoposto a tutela ai sensi del d.to lgs. 42/04.

Arch. Francesco Del Conte

Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi



Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale

Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-
PSAE

Geom. Girolamo Gagliardi

Resp. Istruttoria Soprintendenza BA



Sopralluoghi Effettuati Nome Funzionario

Soprintendenza BAP-PSAE: arch. Francesco Del Conte

Data Sopralluogo

01/12/2015

Schede MIBAC

Numero Unico di Catalogo

Numero di scheda

Tipo di Scheda

0

Interesse Culturale

Valutazione: SI

Altri Provvedimenti

Decreto di Vincolo

Data Decreto

Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi





**IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE**
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO